Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 — **Roma — Lunedì, 22 gennaio** — **Numero 17**

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI.

INSERZIONI.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto-legge 21 dicembre 1922, n. 1797, col quale le disposizioni contenute nell'art. 1 del R. decreto 10 gennaio 1920, numero 87, cessano di avere applicazione riguardo ai crediti esigibili prima e durante la guerra dei cittadini e sudditi italiani verso sudditi ungheresi

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 10 gennaio 1920, n. 87, che fra le altre disposizioni vieta i pagamenti e le accettazioni di pagamenti per debiti pagabili e crediti esigibili prima e durante la guerra fra cittadini e sudditi italiani e sudditi germanici, austriaci ed ungheresi;

Considerato che nei riguardi della Ungheria non fu istituito l'Ufficio di verifica e compensazione, previsto come facoltativo dall'art. 231 del trattato di Trianon, e che pertanto il mantenimento del divieto dei pagamenti rispetto ai crediti dei cittadini e sudditi italiani verso i sudditi ungheresi non ha più ragione di essere;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri degli affari esteri, delle colonie, di giustizia e degli affari di culto, del tesoro e dell'industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni contenute nell'art. 1 del R. decreto 10 gennaio 1920, n. 87, cessano di avere applicazione riguardo ai crediti esigibili prima e durante la guerra dei cittadini e sudditi italiani verso sudditi ungheresi.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — TEOFILO ROSSI — OVIGLIO — FEDERZONI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO

Regio decreto-legge 28 dicembre 1922, n. 1802, che estende ai sudditi stranieri le facilitazioni di viaggio stabilite per i cittadini italiani, che si recano a visitare le tombe dei congiunti caduti in guerra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le tariffe e condizioni valevoli pei trasporti sulle linee ferroviarie esercitate dallo Stato;

Visto il R. decreto 27 novembre 1910, n. 953, che approva le tariffe pei trasporti in servizio interno sulle linee di navigazione esercitate dallo Stato;

Visti gli articoli 39 e 62, ultimo capoverso, della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificata col R. decreto 28 giugno 1912, n. 728;

Visto il R. decreto 16 giugno 1921, n. 931;

Sentito il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli dell'interno, degli affari esteri, del tesoro, dell'industria e commercio, della guerra, della marina e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le facilitazioni di viaggio ammesse con l'articolo 1 comma *d*) e con l'art. 3 del R. decreto 16 giugno 1921, n. 931, a favore dei membri delle famiglie dei militari italiani morti per ferite o malattie contratte in guerra o per causa della guerra, sono estese ai membri delle famiglie dei sudditi stranieri che si recano o transitano per l'Italia per recarsi a visitare le tombe dei propri congiunti morti per le medesime cause, in località lontane dalla patria.

Art. 2.

L'estensione di tale concessione è limitata ai sudditi di quegli Stati che garantiranno reciprocità di trattamento in confronto dei cittadini italiani che intendessero recarsi a visitare le tombe dei propri congiunti caduti all'estero.

Art. 3.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato concreterà d'accordo con le Amministrazioni interessate le norme e le modalità per l'estensione della concessione suddetta e stabilirà la data della loro attivazione.

Art. 4.

Trascorso un anno di esperimento il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA — DE STEFANI
TEOFILO ROSSI — DIAZ — THAON DI REVEL.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 11 gennaio 1923, n. 30, che assegna una pensione straordinaria annua alla vedova del soldato Francesco Rismondo da Spalato, morto in guerra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi Ministri delle finanze e della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A datare dal 1° gennaio 1923 è assegnata alla signora Lidia Bugliovaz di Pietro, vedova del soldato Francesco Rismondo da Spalato, morto in guerra, una

pensione straordinaria annua di lire seimila in aggiunta alla pensione privilegiata di guerra già assegnatale.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — DIAZ.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO

Regio decreto 31 dicembre 1922, n. 1805, relativo al prezzo di vendita ai rivenditori dei tabacchi nazionali ed esteri e dei prodotti secondari.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la legge 15 maggio 1890, n. 6851;

Veduto il R. decreto-legge 1° febbraio 1920, n. 62;

Veduto il R. decreto 16 dicembre 1922, n. 1650;

Udito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del Ministro segretario di Stato per le finanze *interim* per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il prezzo di vendita ai rivenditori di tutti indistintamente i tabacchi nazionali ed esteri e dei prodotti secondari è uguale al prezzo di vendita al pubblico diminuito del 5,50 %.

La disposizione precedente entrerà in vigore il 1° gennaio 1923.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 4 gennaio 1923, n. 29, che modifica l'art. 135 della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti la legge 3 dicembre 1922, n. 1601, concernente la delegazione dei pieni poteri al Governo del Re per il riordinamento del sistema tributario e della pubblica amministrazione, ed il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al primo comma dell'art. 135 del testo unico 4 febbraio 1915, n. 148 sopraindicato, dopo le parole « La Giunta municipale si compone, oltre il sindaco » è aggiunto il seguente capoverso « di dieci assessori e cinque supplenti nei Comuni, che hanno una popolazione superiore ai 500.000 abitanti ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 4 gennaio 1923, n. 32, che affida temporaneamente ad un commissario straordinario la gestione degli stabilimenti balneari di Salsomaggiore ed industrie accessorie.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Vista la legge 19 luglio 1914, n. 728, concernente provvedimenti per l'assetto della stazione termale di Salsomaggiore;

Visto il regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 28 giugno 1917, n. 1066;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La gestione degli stabilimenti balneari di Salsomaggiore, unitamente alle relative industrie accessorie, sarà temporaneamente affidata ad un commissario straordinario, da nominarsi dal Ministro delle finanze, sentito il Consiglio dei ministri.

Art. 2.

Il commissario straordinario nell'esplicazione del suo mandato ha tutte le facoltà che a termini del regolamento 28 giugno 1917, n. 1066, competevano al direttore e al Consiglio di vigilanza, ma dovrà ottenere previa-

mente l'approvazione del Ministro delle finanze per tutti gli atti che eccedono l'ordinaria amministrazione o implichino modificazioni alla consistenza patrimoniale dell'Azienda, non che per le spese che superino l'importo di L. 25.000.

Art. 3.

Il Consiglio di vigilanza tecnico-amministrativo istituito col predetto regolamento è soppresso e sono abrogate tutte le norme contenute nel regolamento stesso che siano contrarie alle disposizioni contenute nel presente decreto.

Il presente decreto sarà esecutivo dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 33, concernente la abrogazione dell'art. 12 della legge 13 aprile 1911, n. 310, e la nomina dei rappresentanti del personale delle Ferrovie dello Stato nei Corpi consultivi od amministrativi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Visto l'articolo 12 della legge 13 aprile 1911, n. 310;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 12 della legge 13 aprile 1911, n. 310, è abrogato.

Art. 2.

Alla nomina degli agenti delle ferrovie dello Stato, che a norma di leggi e regolamenti debbono far parte di corpi consultivi o amministrativi in rappresentanza del personale, sarà provveduto dal Ministro dei lavori pubblici.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 4 gennaio 1923, n. 34, concernente l'applicazione della imposta di ricchezza mobile sugli stipendi, sulle paghe e sugli altri emolumenti del personale addetto a pubblici servizi di trasporti su ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico di leggi approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447;
Vista la legge 14 luglio 1912, n. 835;
Visti i DD. LL. legge 25 marzo 1919, n. 467 e 15 maggio 1919, n. 775;
Visti i Reali decreti-legge 29 gennaio 1922, n. 40 e 4 settembre 1922, n. 1323;
Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Vista la legge 24 agosto 1877, n. 4021, testo unico;
Visti i RR. decreti 16 e 21 dicembre 1922, nn. 1660 e 1661;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta dei Nostri Ministri segretari di Stato per le finanze *interim* del tesoro e per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio, Ministro dell'interno e col Ministro del lavoro e previdenza sociale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1923 è abrogato il decreto 7 giugno 1920 del Ministro dei lavori pubblici, con cui vennero modificati il regolamento-tipo ed i relativi allegati approvato dallo stesso Ministro dei lavori pubblici con decreto 10 marzo 1920, n. 3176.

Con decorrenza dalla stessa data rientrano in vigore l'art. 75 del succitato regolamento-tipo 10 marzo 1920 e le tabelle degli stipendi costituenti gli allegati *A*, *A-bis* ed *A-ter* al regolamento medesimo.

Art. 2.

L'onere dell'imposta di ricchezza mobile gravante, sensi della legge 24 agosto 1877, n. 4021 e del R. [illegible]creto 21 dicembre 1922, n. 1661, sugli stipendi, i sal[illegible] le paghe, gli assegni, le competenze accessorie, i [illegible]sidi, le indennità caroviveri ed ogni altro corrispe[illegible] dovuti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma al [illegible]sonale di qualunque categoria dipendente da Enti [illegible]cietà esercenti ferrovie, tramvie urbane od interc[illegible]

nali e linee di navigazione interna dove ricadere a carico del personale medesimo.

Ogni altra disposizione diversa o contraria a quella nel presente articolo anche se risultante da particolari convenzioni tra il personale ed i datori di lavoro cessa di avere effetto dal 1° gennaio 1923.

Art. 3.

I Ministri proponenti sono autorizzati ad emanare le norme per l'applicazione del presente decreto, che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — CARNAZZA — CAVAZZONI.

Visto, Il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 16 novembre 1922, n. 1736, che modifica il 2° comma dell'art. 11 del regolamento per il Consiglio superiore di istruzione pubblica approvato con R. decreto 4 maggio 1911, n. 424.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per il Consiglio superiore di istruzione pubblica, approvato con Nostro decreto 4 maggio 1911, n. 424;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il secondo comma dell'art. 11 del regolamento per il Consiglio superiore d'istruzione pubblica approvato con Nostro decreto 4 maggio 1911, n. 424, è sostituito dal seguente:

« Per la validità delle deliberazioni della Giunta si richiede la presenza di sei membri ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

BENITO MUSSOLINI — GENTILE.

Visto, Il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 21 dicembre 1922, n. 1760, che abroga, nei riguardi dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, le disposizioni della legge 31 marzo 1921, n. 378, concernente la cessione gratuita alla Croce Rossa italiana dei rifiuti di archivio e mobili inservibili.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601, per il riordinamento del sistema tributario e della pubblica Amministrazione;

Vista la legge 31 marzo 1921, n. 378, relativa alla cessione gratuita per anni cinque alla Croce Rossa italiana dei rifiuti di archivio e mobili inservibili;

Ritenuta la opportunità di revocare le disposizioni della legge anzidetta per quanto riflette l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Ministro delle poste e dei telegrafi e del Ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni della legge 31 marzo 1921, n. 378, sono abrogate nei riguardi dell'Amministrazione delle poste e telegrafi.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — COLONNA DI CESARÒ.

Visto, Il guardasigilli: OVIGLIO.

Proroghe di poteri di Regi commissari.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a S. M. il Re in udienza dell'11 gennaio 1923 sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Montenero di Bisaccia (Campobasso).

SIRE!

Il periodo normale della gestione del R. commissario di Montenero di Bisaccia non è sufficiente per il riassetto della civica azienda.

Il R. commissario deve difatti condurre a termine l'opera di assestamento della finanza comunale mediante un'equa ripartizione dei tributi, nonchè la sistemazione dei pubblici servizi e la ricostruzione della sede municipale distrutta nella sommossa popolare del 26 luglio u. s., procedendo anche ad un nuovo impianto dei servizi di stato civile, leva, anagrafe.

Si rende pertanto necessario prorogare di tre mesi i poteri del R. commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 29 agosto 1922, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montenero di Bisaccia in provincia di Campobasso;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montenero di Bisaccia, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza dell'11 gennaio 1923, sul decreto che proroga i poteri dei Regi commissari straordinari di Castellarano, Quattro Castella e Bibbiano (Reggio Emilia).

SIRE!

L'otto corrente scadono i poteri dei Regi commissari pei comuni di Castellarano, Quattro Castella e Bibbiano i cui Consigli furono sciolti con Regi decreti 9 ottobre 1922.

Ravvisandosi però opportuno, anche per ragioni di economia far coincidere le elezioni comunali con quelle provinciali che dovranno tenersi a non lunga scadenza, con lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà, si provvede alla proroga di tre mesi dei poteri dei Regi commissari predetti.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri decreti in data 9 ottobre 1922 con i quali furono sciolti i Consigli comunali di Castellarano, Quattro Castella e Bibbiano, in provincia di Reggio Emilia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione dei Consigli comunali di Castellarano, Quattro Castella e Bibbiano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a S. M. il Re in udienza del 31 dicembre 1922 sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Marostica (Vicenza).

SIRE!

Mi onoro sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Marostica per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della civica azienda e non apparendo opportuno, in considerazione della situazione locale, la sollecita ricostituzione dell'ordinaria amministrazione.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 21 agosto 1922, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marostica in provincia di Vicenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marostica è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del debito pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

È stata chiesta la rettifica della intestazione del buono del tesoro settennale, prima serie, n. 1403, di L. 1000, intestato erroneamente a Sidney Franhling Wells George, perchè, giusta l'atto di notorietà in data 31 ottobre 1922, ricevuto dal signor Bermond Pietro, notaio in Milano, il detto buono doveva invece intestarsi a Sydney Franhling Wells fu George

Si diffida, perciò, chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si darà corso alla chiesta rettifica.

Roma, 27 dicembre 1922.

Per il direttore generale
PARIS.

MINISTERO DELLE FINANZE

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** (Elenco n. 22)

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
		612 50	Martire Pietro di Mario, domiciliato a Napoli	Martire Pietro di Mario, *minore, sotto la patria potestà del padre,* domiciliato a Napoli
Con sol 5 0|0	245292	95 —	Grosso Matilde fu Francesco, moglie di Carpegna *Angelo*, domiciliato a Torino	Grosso *Angela-Matilde* fu Francesco, moglie di Carpegna *Vincenzo*, domiciliata a Torino
»	242789	500 —	De Luca Giuseppe fu *Giuseppe*, domiciliato a Licusati (Salerno)	De Luca Giuseppe fu *Antonio*, ecc. come contro
»	135232	325 —	Rossi *Antonio-Armando* (vulgo Armando) di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova	Rossi *Armando-Antonio* di Giuseppe, minore ecc., come contro
» » » »	47471 59076 59077 83232	505 — 1060— 290 — 565 —	Marelli Angelo ed Angela fu Tranquillo Ambrogio (vulgo Luigi), la seconda moglie di Mezzano Angelo di Paolo, Rossi Angela, Giovanni vulgo Mario, Anita, Armando-Antonio di Giuseppe, la prima nubile, i due ultimi minori, sotto la patria potestà del padre, tutti domiciliati a Genova, eredi indivisi di Marelli Luigi fu Andrea, con usufrutto a Bacigalupo Luigia fu Luigi *ved. di Marelli Luigi*, domiciliati a Genova	Intestata come contro con usufrutto a Bacigalupo Luigia fu Luigi *ved.* di *Marelli Tranquillo*

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, 8 gennaio 1923.

Il Direttore generale: **GARBAZZI**.

Conto riassuntivo del Tesoro al 30 novembre 1922.

	A 30 giugno 1922	Al 30 novembre 1922	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di Cassa *(Vedi conto di Cassa)*	3.076.165.432 59	2.587.784.169 68	— 488.381.262 91
Crediti di Tesoreria *(Vedi situazione dei crediti)*	17.201.529.349 48	(1) 17.806.196.918 35	+ 604.667.568 87
Insieme . . .	20.277.694.782 07	20.393.981.088 03	+ 116.286.305 96
Debiti di Tesoreria *(Vedi situazione dei debiti)*	42.040.693.300 24	40.660.769.475 08	+ 1.379.923.825 16
Situazione del Tesoro . . .	21.762.998.518 17	20.266.788.387 05	+ 1.496.210.131 12

(1) In questa somma sono comprese L. 158,745,550 depositate nella Cassa depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato e L. 191,000,000 di monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza di buoni di cassa

DARE

CONTO AL 30

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1921-1922	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale e valori presso la *Zecca*	1.271.182.021 87	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	1.804.983.410 72	3.076.165.432 59

INCASSI.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	957.087.639 77	5.334.750.141 65	6.291.837.781 42	
	» II. - Costruzione di ferrovie . .	—	4.173 675 93	4.173.675 93	
	» III. - Movimento di capitali . . .	545.864.186 52	1.131.392.656 21	1.677.256.842 73	
	» IV - Partite di giro	6.618.202 29	87.875.586 75	94.523.789 04	
		1.509.600.028 58	6 558.192.060 54	8.067.792.089 12	8.067.792.089 12
In conto debiti di tesoreria	Buoni del Tesoro ordinari	1.723.202.821 95	9.386.903.189 46	11.110.106.011 41	
	Vaglia del Tesoro	918.933.241 47	4.102.703.977 83	5.021.637.219 30	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . .	—	—	—	
	Anticipazioni straordinarie per il ritiro e cambio Buoni Cassa Veneta	—	—	—	
	Anticipazioni straordinarie per il cambio delle valute Austro-Ungariche	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in c/c fruttifero .	10.500.000 —	—	10 500.000 —	
	Aministr. del debito pubblico in c/c infrutt.	—	12.683 25	12.683 25	
	Aministr. del Fondo culto in c/c infrutt. .	5.551 81	19.076.372 52	19.081.924 33	
	Cassa depositi e prestiti in c/c infruttifero.	93.941.181 73	377.000.000 —	473.941.181 73	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva . . .	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in c/c fruttifero . .	169.226.222 48	653.909.239 89	823.135.462 37	
	Altre Amministrazioni in c/c infruttifero .	181.233.794 30	746.601.594 90	927.835.389 20	
	Incassi da regolare in conto dazi d importaz. effetti ceduti, D.P. all'estero e vari . .	45.765.173 05	430.745.532 —	476.510.705 05	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Buoni di Cassa	—	—	—	
	Somministrazione di biglietti bancari da Istituti di emissione (*a*)	—	—	—	
	Commissioni provinciali per la requizione dei cereali.	—	3.910.066 03	3.910.066 03	
		3.145.907.986 79	15.720.862.655 88	18.866.670.642 67	18.866.670.642 67
In conto crediti di tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa dep. e prest	—	—	—	
	Buoni della Cassa Veneta ritirati dalla circol.	3.387.880 82	5.560.013 90	8.947.894 72	
	Valute Austro-Ungariche	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	504.718.638 71	504.718.638 71	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	29.448.384 50	29.448.384 50	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimbors.	—	496.956.777 77	496 956.777 77	
	Altre Ammin. per pagamenti da rimborsare	—	23.562.622 44	23.562.622 44	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	74.444.717 05	535.930.951 53	610.375.668 58	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. DD. 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n 1286	—	—	—	
		77.832.597 87	1.596.177.388 85	1.674.009.986 72	1.674.009.986 72
					31.684.638.151 10

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

NOVEMBRE 1922 **AVERE**

b) Fondo di cassa al 30 novembre 1922	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale e valori presso la *Zecca*	389.992.092 07	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	2.197.792.077 61	
			2.587.784.169 68

PAGAMENTI.

		Mese	Precedenti	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive, ordinarie straordinarie	1.161.095.565 02	5.031.774.896 68	6.192.870.461 70	
	» II. - Costruzioni diferrovie	81.403.007 10	54.647.056 79	136.050.063 89	
	» III. - Movimento di capitali	7.176.423 75	202.188.572 84	209.364.996 59	
	» IV. - Partite di giro	13.456.774 06	19.839.331 33	33.296.105 39	
		1.263.131.769 93	5.308.449.857 64	6.571.581.627 57	
					6.571.581.627 57
	Decreti di scarico	—	330 43	330 43	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		—	330 43	330 43	
					330 43
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro ordinari	2.705.478.962 40	9.497.918.460 20	12.203.397.422 60	
	Vaglia del Tesoro	823.757.963 84	3.965.708.260 56	4.789.466.224 40	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Anticipazioni c. c. buoni cassa Veneta	—	—	—	
	Anticipazioni c. c. valute Austro-Ungariche	—	—	—	
	Cassa Depositi e Prestiti in c/c fruttifero	—	5.000.000 —	5.000.000 —	
	Amminist. del debito pubblico in c/c infrut.	11.666.507 23	644.114.578 48	655.781.085 71	
	Amministr. del Fondo culto in c/c infruttif.	—	29.448.384 50	29.448.384 50	
	Cassa Depositi e Prestiti in c/c infruttifero.	51.941.181 73	496.956.777 77	548.897.959 50	
	Ferrovie dello Stato - Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in c/c fruttifero	112.000.000 —	370.775.232 02	482.775.232 02	
	Altre Amministrazioni in c/c infruttifero	285.950.446 25	722.869.589 34	1.008.820.035 59	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti, D P. all'estero e vari	44.951.876 91	455.844.131 95	500.796.008 86	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Buoni di Cassa	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro	—	—	—	
	Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	1.927.094 44	20.285.020 21	22.212.114 65	
		4.037.674.032 80	16.208.920.435 03	20.246.594.467 83	
					20.246.594.467 83
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa Depos. e Prest.	—	—	—	
	Argento divisionale immobilizzato ai termini del D. L. 1° ottobre 1917, n. 1550	—	—	—	
	Buoni Cassa Veneta ritirate dalla circolazione e già verificati	—	—	—	
	Valute Austro-Ungariche ritirati dalla circolazione e già verificate	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	10.306.739 17	677.566.712 66	687.873.451 83	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	5.834.522 88	18.903.481 15	24.738.004 03	
	Cassa Dep. e Prest. per pagamenti da rimbor.	92.565.450 37	394.156.474 68	486.721.925 05	
	Altre Amministrazioni per pagam. da rimbor.	742.028 41	16.511.698 14	17.253.726 55	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	67.458.264 10	994.632.184 03	1.062.090.448 13	
	Cassa Depositi e Prestiti - Anticipazioni cui ai RR.DD. 22 settembre 1914 n. 1024 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
	Ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma, Ostia nuova e Livorno	—	—	—	
	Istituto federale di credito per la ricostituzione delle Venezie	—	—	—	
		176.907.004 93	2.101.770.550 66	2.278.677.555 59	
					2.278.677.555 59
				Totale	31.684.638.151 10

(a) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti — (b) Sono escluse dal fondo di Cassa L. 158,745,550 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato e L. 191,000,000 di monete divisionali d'argento immobilizzate in rappresentanza di buoni di Cassa.

SITUAZIONE DEI DEBITI

Debiti di Tesoreria

	Al 30 giugno 1922	Al 30 novembre 1922
Buoni del Tesoro ordinari in circolazione	24.107.626.609 21	23.014.335.198 02
Vaglia del Tesoro	2.029.007.064 18	2.261.178.059 08
Banche - Conto anticipazioni statutarie	6.335.000.000 —	6.335.000.000 —
Anticipazioni straordinarie per il ritiro e cambio dei buoni della Cassa dei prestiti Veneta (D. L. 27 febbraio 1919, n. 130)	40.050.000 —	40.050.000 —
Id. id. per il cambio delle valute Austro-Ungariche (D. L. 27 marzo 1919, n. 371	764.055.000 —	764.055.000 —
Cassa Depositi e Prestiti in conto corrente fruttifero	415.000.000 —	420.500.000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	2.998.465.689 74	2.342.697.287 28
Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	26.537.266 98	16.170.806 81
Cassa Depositi e Prestiti in conto corrente infruttifero	787.767.849 67	712.811.071 90
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	13.105.320 22	13.105.320 22
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	121.754.086 99	464.114.317 34
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	1.477.742.336 07	1.399.757.689 68
Incassi da regolare per dazi d'importazione, per effetti ceduti, per debito pubblico all'estero e vari	52.210.308 14	27.921.024 33
Biglietti di Stato	1.867.000.000 —	1.867.000.000 —
Buoni di Cassa	281.000.000 —	281.000.000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione — Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1028, 23 novembre 1914, nn. 1286 e 1287 e 23 marzo 1915, n. 708	700.000.000 —	700.000.000 —
Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali	22.371.769 04	4.069.720 42
Totale . . .	42.040.693.300 24	40.660.769.475 08

E CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria

	Al 30 giugno 1922	Al 30 novembre 1922
Valuta aurea presso la Cassa Depositi e Prestiti	158.745.550 —	158.745.550 —
Argento divisionale immobilizzato in rappresentanza dei buoni di cassa	191.000.000 —	191.000.000 —
Buoni della Cassa Veneta ritirati dalla circolazione	45.000.000 —	36.052.105 28
Valute Austro-Ungariche ritirate dalla circolazione	805.021.928 86	805.021.928 86
Amministrazione del Debito Pubblico per pagamenti da rimborsare	1.861.070.256 64	2.044.225 069 76 (1)
Amministrazione del Fondo pel culto per pagamenti da rimborsare	72.022.748 30	67.312.3[illegible] 63
Cassa Depositi e Prestiti per pagamenti da rimborsare	796.043.678 55	785.808.825 83
Cassa Depositi e Prestiti - Anticipazioni di cui ai RR decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 23 novembre 1914, n. 1286	342.611.329 26	342.611.329 26
Amministrazioni varie	35 619.228 34	79.310.332 45
Ministero della Guerra		
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (Legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12	10.000.000 —	10.000.000 —
Ministero della Marina.		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (Legge 20 giugno 1909, n. 386, art. 1)	23.500.000 —	23.500.000 —
Ministero dei Lavori Pubblici.		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (Leggi 12 luglio 1912, n. 772 e 21 luglio 1911, n. 835)	14.000.000 —	14.000.000 —
Ministero delle Colonie.		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (Legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	1.050.000 —	1.050.000 —
Indennità cinese (Legge 12 giugno 1911, n. 543)	12.211.474 92	12.211.474 92
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	12.042.152.365 64	12.173.149.132 25
Diversi	438.480.788 94	734.198.801 91
Società concession. ferrovie pubbliche (R. decreto 23-XI-1914, n. 1237)	175.000.000 —	200.000.000 —
~~Ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale~~ di Roma, Ostia Nuova e Livorno	38.000.000 —	38.000.000 —
Istituto federale di credito per la ricostituzione delle Venezie	90.000.000 —	90.000.000 —
Totale	17.201.529.349 45	17.806.196 918 35

N. B. — Oltre il fondo di cassa esiste; presso le Tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di Tesoreria, il fondo delle contabilità speciali che al 30 novembre 1922 era di L. 1.240.930.828 20.

(1) Nella cifra sono comprese L. 6.401.204 19 per debito pubblico prebellico austriaco.

Incassi di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di novembre 1922 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1922-1923 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di novembre 1922	Mese di novembre 1921	Differenza nel 1922	Da luglio 1922 a tutto novembre 1922	Da luglio 1921 a tutto novembre 1921	Differenza nel 1922
CATEGORIA I. — *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato	1.404.735 23	1.217.804 12	+ 186.931 11	7.758.441 85	8.276.529 14	— 518.087 29
Contributi:						
Imposte dirette:						
Fondi rustici e fabbricati	536.278 89	647.617 72	— 111.338 83	100.521.211 56	97.887.443 83	+ 2.633.767 73
Redditi di R. M. e vari	36.167.731 —	10.894.137 45	+ 25. 73.593 55	608.566.770 89	438.641.782 03	+ 169.924.988 86
Contributo centesimo guerra	3.118.851 99	1.480.893 39	+ 1.637.958 60	59.206.162 43	50.862.663 91	+ 8.343.498 52
Extraprofitti di guerra	1.795.347 57	1.689.374 92	+ 105.972 65	471.985.892 64	590.954.681 82	— 118.968.789 18
Contributo straord. di guerra	2.726 40	434 55	+ 2.291 85	9.901.223 05	8.384.575 51	+ 1.516.647 54
Tasse sugli affari:						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	190.545.587 —	148.803 622 74	+ 41.741.964 26	1 041.136.794 27	808.389.878 59	+ 232.746.915 68
Prodotto del movim. a G e P. V.	646.887 14	606.224 87	+ 40.662 27	1.553.132 19	2.020.302 62	— 467.170 43
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	—	17.306 88	— 17.306 88
Tasse di consumo:						
Tassa sulla fabbrica degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc.	126.585 650 23	80.327.012 41	+ 46.258.637 82	612.248.187 13	288.825.850 34	+ 323.422.336 79
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione	46.554 131 30	37.785.520 22	+ 8.768.611 08	246.077.081 20	171.703.352 40	+ 74.373.728 80
Dazio sull'importazione del grano	—	—	—	589.224 75	20.076 70	+ 569.148 05
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli, Roma e Palermo	47.010.595 11	25.281.781 48	+ 21.728.813 63	170.612.919 39	78.525.016 72	+ 92.087.952 67
Privative:						
Tabacchi	231.835.887 97	216.806.947 19	+ 15.028.940 78	1.115.956.878 49	1.093.891.440 18	+ 22.065.438 31
Sali	13 139.620 63	15.047.654 41	— 1.908.033 78	70.150.724 68	64.120.088 71	+ 6.030 635 97
Fiammiferi e carte da giuoco	14.353.784 81	15.175.762 06	— 821.977 25	72.182.339 57	78.221.719 17	— 6.039.379 60
Chinino	3 041.393 52	1.297.039 97	+ 1.744.353 55	7.999.034 58	6.349.979 50	+ 1.649.055 08
Lotto	32.993.528 31	16.505 077 43	+ 16.488.450 88	126.423.005 03	119.896.823 95	+ 6.526.181 08
Monopoli commerciali	—	13 963.411 04	— 13.963.411 04	—	216.713.340 42	— 216.713.340 42
Proventi dei servizi pubblici:						
Poste	35.821 721 61	35.940.817 16	— 119.095 55	171.581.644 44	153.925.175 97	+ 17.656.468 47
Telegrafi	11.032.454 53	12.993.092 03	— 1.960 637 50	45.573.268 96	47.031.833 87	— 1.458.564 91
Telefoni	10.003.949 44	7.568.406 72	+ 2.435.542 72	54.107.592 14	39.906.102 25	+ 14.201.489 89
Servizi diversi	7.156.222 06	8.032.406 43	— 876.184 37	44.539.408 80	36 054.434 14	+ 8.484.974 66
Rimborsi e concorsi nelle spese	1.104.061 41	1.283.034 24	— 178.972 83	23.379.956 66	10.001.995 17	+ 13.377 961 49
Entrate diverse	59.739.361 91	40.259.752 46	+ 19.479.609 45	294.809.437 21	378.178 417 26	— 83.368.980 05
Totale *Entrata ordinaria*	874.590.503 06	693.607.825 01	+ 180.982.683 05	5.356.360.361 91	4.788.800.811 08	+ 568.059.550 83
Entrata straordinaria.						
CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	26.259 99	50.085.116 72	— 50.058.856 73	124.193.743 08	102.204 086 73	+ 21.989.656 35
Entrate diverse	79 174.533 88	127.550.630 93	— 48.376.097 05	775.013.449 83	330.965.489 56	+ 2) 444.047.960 27
Capitoli aggiunti per resti attivi	3.296.337 84	1.225.588 14	+ 2.070.749 70	35.770.226 60	5.377.629 32	+ 30.392 597 28
CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate.*	—	1.887 85	— 1.887 85	4.173 675 93	376.657 08	+ 3.797.018 85
CATEGOR. III. - *Movimento di capitali.*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	117.237 60	172.135 57	— 54.897 97	998.476 56	755.313 27	+ 243.163 29
Accensione di debiti	1) 540.752.708 14	70.747.244 02	+ 470.005.464 12	1.626.536.369 76	599.525.769 84	+ 1.027.010.599 92
Riscossione di crediti	24.209 20	15.593 65	+ 8.615 55	161.690 05	237.032 46	— 75.342 41
Rimb. di somme anticip. dal Tesoro	2.960 60	2.065 11	+ 895 49	420.912 24	778.020 03	— 357.108 39
Rimb. di somme per opere in Valona	—	—	—	—	—	—
Anticipaz. al Tesoro per ecc. lavori	—	—	—	300.000 —	—	+ 300.000 —
Partite che si compensano nella spesa	4.732.580 89	10.333.890 72	— 5.601.309 83	42.782.293 83	44.789.783 51	— 2.007.489 68
Prelevamenti per anticipazioni varie	—	—	—	—	—	—
Prelevamenti da fondi speciali	2.551 84	4.311.119 43	— 4.308.567 59	3.722.100 89	17.500.083 58	— 13.777.982 69
Ricuperi diversi	231.938 25	797.806 05	— 565.867 80	1.834.103 40	4.300.873 98	— 2.466.770 58
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	28.430 34	— 28.430 34	509.896 —	7.078.430 34	— 6.577.534 34
Totale *Entrata straordinaria*	628 361.318 23	265.271.508 53	+ 363.089.809 70	2.616.407.938 17	1.113.889.170 30	+ 1.502.518.767 87
CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*	6.648.202 29	4.730.790 95	+ 1.917.411 34	94.523.789 04	71.119.022 25	+ 23.401.766 79
Totale generale	1.509.600.028 58	963.610.124 49	+ 545.989.901 09	8.067.792.089 12	5.973.809 003 63	+ 2.093.983.085 49

1) Di cui L. 535.716.997 49 per buoni del tesoro poliennali.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno nel mese di novembre 1922 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1922-1923 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di novembre 1922	Mese di novembre 1921	Differenza nel 1922	Da luglio 1922 a tutto novembre 1922	Da luglio 1921 a tutto novembre 1921	Differenza nel 1922
Ministero del Tesoro e servizi per l'assistenza militare e pensioni di guerra e approvvigionamenti . .	473.375.527 55	411.907.058 62	+ 61.468.468 93	2.245.308.472 14	2.353.822.856 03	— 108.514.383 89
Id. delle Finanze	122.717.780 91	102.026.298 23	+ 20.691.482 71	532.602.069 90	506.146.843 71	+ 26.455.226 19
Id. della Giustizia e Culti .	16.439.287 51	15.817.205 77	+ 622.081 74	72.450.325 98	80.589.927 53	— 8.139.601 55
Id. degli Affari Esteri . . .	10.668.538 27	8.611.604 94	+ 2.056.933 33	14.883.552 66	24.042.414 91	— 9.158.862 25
Id. dell'Istruzione Pubblica	38.472.069 61	32.515.283 21	+ 5.956.786 40	414.925.514 64	397.044.309 10	+ 17.881.205 54
Id. dell'Interno	113.899.206 35	47.959.469 17	+ 65.939.737 18	479.093.090 35	370.723.914 22	+ 108.369.176 13
Id. dei Lavori Pubblici .	156.022.590 79	80.177.699 45	+ 75.844.891 34	459.462.303 58	504.736.548 46	— 45.274.244 88
Id. dell Poste e dei Telegrafi	88.468.875 57	82.548.425 79	+ 5.920.449 78	337.791.656 40	324.125.690 16	+ 13.665.966 24
Id. della Guerra	159.825.421 03	97.931.269 11	+ 61.894.151 92	1.399.992.195 26	1.224.934.289 86	+ 175.057.905 40
Id. della Marina	63.524.481 23	89.126.440 94	— 25.601.959 71	256.978.121 56	283.856.428 14	— 26.878.306 58
Id. delle Colonie	1.002.934 43	2.775.981 08	— 1.773.046 65	230.138.633 06	19.980.308 32	+ 3) 210.158.324 74
Id. dell'Agricoltura	8.571.922 30	7.106.578 50	+ 1.465.343 80	41.173.340 85	29.486.976 21	+ 11.686.364 64
Id. dell'industria e Commer.	3.192.561 61	17.269.083 75	— 14.076.522 14	21.443.376 15	43.523.698 83	— 22.080.322 68
Id. del Lavoro	239.108 49	363.252 34	— 124.143 85	32.015.253 58	93.077.220 50	— 61.061.966 92
Id. delle Terre liberate . .	6.711.464 25	16.487.673 75	— 9.776.209 50	33.323.721 46	35.156.754 36	— 1.833.032 90
Totale pagamenti di bilancio . .	1.263.131.769 93	1.012.623.324 65	+ 250.508.445 28	6.571.581.627 57	6.291.248.180 34	+ 280.333.447 23
Decreti di scarico	—	—	—	330 43	218 13	+ 112 30
Decreti prelevamento fondi . . .	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti . .	1.263.131.769 93	1.012.623.324 65	+ 250.508.445 28	6.571.581.958 —	6.291.248.398 47	+ 280.333.559 53

2) L'aumento deriva principalmente dai versamenti in conto della liquidazione degli Enti di approvvigionamenti e consumi da parte dei Comuni e dai proventi derivanti dall'alienazione dei materiali diversi residuati dalla guerra.

3) Anticipato versamento dei fondi di bilancio al conto corrente istituito per il servizio di cassa relativo alle colonie, in confronto col corrispondente periodo dell'esercizio precedente 1921-922.

Per il direttore capo della divisione V
PACE.

Il direttore generale
CONTI ROSSINI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del Debito pubblico

Perdita di certificati. 2ª Pubblicazione

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48, del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizone delle sottodesignate rendite e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, un mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi sieno state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 0/0	65214	Scognamiglio Giorgio di Raffaele, dom. a Portici (Napoli) . . L.	185 —
»	256138	Intestata come la precedente . . . . »	410 —
»	21904 Polizza comb.	Renna Natale di Benedetto, dom. a Catania, vincolata . . . . »	20 —
P. N 5 0/0	24352	Grassi-Sinibaldi di Pasquale fu Filippo, dom. in Monte Santa Maria in Sabina, frazione del comune di Toffia (Perugia) »	1500 —
3,50 0/0	542059	Intestata come la precedente . . . . »	420 —
»	512201	Grassi-Sinibaldi Pasquale fu Filippo, dom. a Monte Santa Maria in Sabina (Perugia) . . . . »	140 —
»	415485	Intestata come la precedente . . . . »	700 —
»	755529	Intestata come la precedente . . . . »	840 —
Cons, 5 0/0	200552	De Bonis Domenico-Antonio di Gaetano, dom. a Pietragalla (Potenza). Vincolata . . . . »	375 —
»	6337	Comune di Romans d'Isonzo (Terra Redenta) . . . . »	520 —
»	109742	Comune di Romans (Gorizia) . . . . »	2500 —
5 0/0 vecchio	329115 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Pagano Gaetano fu Giuseppe, dom in Castel San Giorgio (Salerno) . . . . »	110 —
		Per l'usufrutto: Pagano Alfonso di Gaetano, dom. in Castel San Giorgio (Salerno) . . . . »	—
Cons. 5 0/0	75418	Di Paolo Salvatore fu Pellegrino, domic. a Benevento . . . . »	115 —
»	204611	Pazienza Angelo fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Pazienza Angela, dom. a Providenza R. J. (New York) . . . . »	1750 —
3,50 0/0	284862	Allara Maria fu Roberto, moglie di Varvelli Riccardo, dom. a Torino . . . . »	700 —
»	566276	Intestata come la precedente, domiciliata a Murisengo (Alessandria) . . . . »	700 —
»	257571	Compagnia della Madonna delle Ville in Montefeltro (Pesaro) . . . . »	28 —
»	215301	Trapani Carolina fu Giovanni, nubile, domiciliata a Palermo . . . . »	1400 —
»	591720	Tomasi Giovanni di Silvestro, domiciliato a Bologna. Vincolata . . . . »	45 50
Cons. 0/0	11684	Intestata come la precedente. Vincolata . . . . »	140 —
3,50 0/0	411935	Carnicelli Filiberto di Federico, domiciliato in Sarnano (Macerata). Vincolata . . . . »	7 —

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
P. N. 5 0/0	1916	Musmeci Mariano di Rosano, domiciliato a Reggio Calabria. Vincolata . . . . »	20 —
3,50 0/0	672246	Opera Pia Istituto San Filippo Neri in Catania . . . . »	14 —
Cons. 5 0/0	12473	Istituto di San Filippo Neri in Catania . . . . »	
3,50 0/0	689325	Pietrazzini Azelio fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Cozzi Diomira, dom. a Piazza del Serchio (Massa) . . . . »	119 —
»	689826 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . . . » Per l'usufrutto: Cozzi Diomira fu Giuseppe, ved. di Pietrazzini Giuseppe, dom. a Piazza del Serchio (Massa)	119 —
»	408164 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Di Litta Cresenza fu Giuseppe, ved. Di Nota, dom. a Colle San Magno (Caserta) . . . . » Per la proprietà: Di Nota Lucia e Donato fu Domenicantonio, minore, sotto la patria potestà della madre Di Litta Cresenza fu Giuseppe, ved. di Di Nota Domenicantonio, dom. a Colle San Magno (Caserta).	21 —
Cons. 5 0/0	34472 Polizza comb.	Massetti Giovanni di Giuseppe, dom. a Brescia. . . . . . . »	20 —
3,50 0/0	1409	Reclusorio di Santa Maria del Lume di Catania . . . . »	4 50
»	266349	Intestata come la precedente . . . . »	45 50
»	275985	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	450984	Intestata come la precedent . . . . »	91 —
»	450985	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	475453	Intestata come la precedente . . . . »	14 —
»	547643	Intestata come la precedente . . . . »	31 50
»	591172	Intestata come la precedente . . . . »	59 50
»	627450	Intestata come la precedente . . . . »	80 50
»	630533	Intestata come la precedente . . . . »	42 —
Cons. 4,50 0/0	2121	Reclusorio di Santa Maria del Lume in Catania, rappresentato dal suo presidente . . . . »	2391 —
»	2122	Intestata come la precedente, per l'eredità aggregata Francesca Alessi . . . . »	15 —
»	20088	Reclusorio di Santa Maria del Lume in Catania . . . . »	30 —
P. N. 5 0/0	29733	Opera Pia Reclusorio di Maria Santissima del Lume in Catania . . . . »	580 —
»	25016	Intestata come la precedente . . . . »	95 —
»	32856	Intestata come la precedente . . . . »	210 —
Cons. 5 0/0	130719	Reclusorio di Santa Maria del Lume in Catania . . . . . . »	310 —
»	217283	Cucavaz Geminiano fu Luigi, domiciliato a Cividale (Udine) Vincolata . . . . »	600 —

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons 5 0[0	50072	Brunelli Concetta fu Virgilio, moglie di Gerardo Fadarola fu Raffaele, dom.ta a New-York . . . . »	500 —
3,50 0[0	538307	Opera Pia fondata da Giacomo Pocobelli fu Gaspare in Melide amministrata dalla Municipalità locale (Lugano-Svizzera). Vincolata . . . . »	175 —
Cons. 5 0[0	20339	Scardazzone Antonio fu Nicola, dom. a New York . . . . »	4000 —
3.50 0[0	198470	Opera Pia Lupi-Boveri in Piacenza . . . . »	665 —
Cons 5 0[0	50071	Iadarola Gerardo fu Raffaele, dom. a New York . . . . . . »	750 —
»	196340	Comune di Pieve di Cadore (Belluno) . . . . »	360 —
»	9322 Polizza comb.	D'Alessandro Ettore di Fabio, dom. a Napoli - Vincolata. . »	20 —
3,50 0[0	538965	Maccarone Francesco di Vito, dom. a Regalbuto (Catania) - Vincolata . . . . »	217 —
Cons. 5 0[0	28142	Busacca Emanuele fu Antonino, dom. in New York . . . . »	250 —
»	5573 Polizza comb.	Cutraro Giuseppe di Vito, dom. a Caltagirone (Catania) Vincolata . . . . »	20 —
»	24696 Polizza comb.	Modica Giuseppe di Giovanni, dom. a Licodia Eubea (Catania) Vincolata. . . . . »	20 —
»	175721	Asilo Infantile Principessa Margherita in Bitonto (Bari) . . . »	190 —
»	175966	Intestata come la precedente . . . . »	40 —
»	175967	Intestata come la precedente . . . . »	330 —
»	274281	Intestata come la precedente . . . . »	740 —
»	92691	Opera Pia Asilo Infantile di Bitonto (Bari) . . . . »	10 —
»	91550	Opera Pia ricovero mendicità Umberto I di Bitonto (Bari). . »	255 —
»	102354	Ricovero di mendicità Umberto I di B onto (Bari). . . . . . »	35 —
»	117413	Ricovero di mendicità Principe Umberto di Bitonto (Bari). . »	65 —
»	194735	Intestata come la precedente . . . . »	90 —
»	195525	Intestata come la precedente . . . . »	210 —
»	244205	Intestata come la precedente . . . . »	40 —
»	278368	Intestata come la precedente . . . . »	195 —
»	270451	Ricovero di Mendicità in Bitonto (Bari) - Vincolata . . . . . »	75 —
3,50 0[0	180059	Simoni Francesca fu Luigi, minore, moglie di Croce Bartolo di Francesco, dom. a Belluno . . . . »	3 50
»	503063	D'Imperio Giovanni Antonio di Pasquale dom. in Montagano (Campobasso) . . . . »	175 —
P. N. 5 0[0	22010	D'Imperio Giovanni di Pasquale, dom. in Campobasso . . . »	500 —

Roma, 10 novembre 1922. *Il direttore generale:* GARBAZZI.

INSERZIONI

Società Monregalese per opere pubbliche

Società anonima

SEDE MONDOVI'

Capitale versato L. 420.000

Gli azionisti della Società Monregalese per opere pubbliche sono convocati in assemblea generale ordinaria alle ore 15 del 17 febbraio 1923, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Bilancio dell'esercizio 1922.

Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

Nomina degli amministratori e dei sindaci scadenti d'ufficio.

L'assemblea si terrà nell'ufficio di Direzione in Mondovì Piazza, e per essere ammessi basterà depositare le azioni presso l'ufficio predetto, prima dell'ora suindicata.

Mondovì, 17 gennaio 1923

Il direttore
Masini.

6704 — A pagamento.

Banca popolare cooperativa

Società anonima

Sede Ragusa

Il Consiglio d'amministrazione, nella seduta del 16 gennaio 1923, ha deliberato di riunire l'assemblea generale ordinaria degli azionisti nel giorno 11 febbraio 1923, ed in caso di seconda convocazione nel 18 stesso mese ed anno alle ore 9, nei locali della Banca, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio a 31 dicembre 1922.
4. Nomina di due consiglieri di amministrazione.
5. Nomina di due sindaci e di un vice sindaco.
6. Nomina di due arbitri e uno supplente

Ragusa, 17 gennaio 1923.

Il presidente
G. Arezzo.

6705 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA

Compagnia dell'Acquedotto Nicolay

GENOVA

Capitale sociale L. 5.900.000 tutto versato

I signori azionisti della Compagnia dell'Acquedotto Nicolay sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 22 febbraio p. v., ore 14, presso la sede sociale, via S. Giuseppe n. 35, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio e del dividendo utili esercizio 1922.
4. Elezione di quattro amministratori effettivi.
5. Elezione di un amministratore supplente.
6. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti e determinazione della loro retribuzione.

Se per questa prima convocazione non si riunirà il numero di soci e di partecipazioni prescritti agli articoli 31 e 37 dello statuto sociale, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 23 successivo, alla stessa ora e nel medesimo locale, ed i soci presenti delibereranno in qualsiasi numero sulle pratiche inscritte nel succitato ordine del giorno.

Per intervenire all'assemblea l'azionista dovrà presentare le azioni all'Ufficio della Società nei tre giorni precedenti a quello della riunione.

Genova, 17 gennaio 1923.

L'amministratore delegato
E. Borzino.

6706 — A pagamento.

Consorzio agrario cooperativo

Società anonima a capitale illimitato

SEDE IN APRICENA

Avviso

Si fa noto che l'assemblea generale degli azionisti di questo Consorzio è fissata pel dì 11 febbraio 1923, alle ore 9, nei locali del Consorzio, a Piazza Cesare Battisti, n. 6, in 1ª convocazione, ed in mancanza di numero legale in 2ª convocazione pel 18 stesso mese ed alla medesima ora.

Affari da trattare:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio 1922 e ripartizione degli utili.
3. Provvedimenti circa le dimissioni presentate da alcuni consiglieri ed eventuale sostituzione.
4. Nomina di tre consiglieri uscenti e del Comitato dei sindaci

Apricena, 20 gennaio 1923.

Il presidente
Vincenzo D'Avena.

6707 — A pagamento.

Credito Varesino - Varese

Capitale versato L. 5.000.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria generale nella sede della Società per il giorno 11 febbraio 1923, alle ore 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e riparto utili.
4. Determinazione del numero dei sindaci, fissazione della loro retribuzione per l'anno 1923 e loro nomine.

Il deposito delle azioni al portatore necessario per l'intervento all'assemblea dovrà essere effettuato nella sede della Società non più tardi dell'8 febbraio 1923. I possessori di azioni nominative sono dispensati da tale obbligo.

In mancanza del numero legale l'assemblea di seconda convocazione sarà tenuta sempre alla sede della Società il giorno 18 febbraio 1923, alle ore 10.

Il deposito delle azioni sarà valido a tutto il 15 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6733 — A pagamento.

Società Idroelettrica Gallicanese anonima Gallicano

Avviso di convocazione

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria indetta dal Consiglio di amministrazione per il giorno 11 febbraio alle ore 10, nella sede della Società in Gallicano.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione e approvazione del bilancio al 31 dicembre del 1922.
4. Dimissioni del Consiglio di amministrazione e nomina dei nuovi amministratori.
5. Emolumento degli amministratori per l'anno 1922.
6. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1923 e loro emolumento.
7. Aumento del capitale sociale e modalità relative.

8. Modificazioni dello statuto sociale, le cui proposte dettagliate e complete sono esigibili nella sede della Società.
9. Comunicazioni.

Qualora in detto giorno non si avesse il numero legale degli azionisti, previsto dallo statuto sociale, l'assemblea resterà convocata senz'altro avviso nello stesso giorno, alle ore 14, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per poter intervenire all'assemblea e votare, i signori azionisti dovranno aver depositato le loro azioni non più tardi del giorno 6 febbraio presso la sede della Società.

Gallicano, 16 gennaio 1923.

Per il presidente
Bonaccorsi Giulio.

6730 — A pagamento

Società Anonima Industria Pesca

(S. A. I. P.)

È convocato pel giorno 3 febbraio c. a., alle ore 14 in prima convocazione, ed il 4 successivo alla stessa ora in seconda convocazione l'assemblea straordinaria nella sede sociale, Napoli, via De Pretis n. 102 per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'amministratore delegato.
2. Elezioni delle cariche sociali per avvenute dimissioni e per decadenza
3. Modifica allo statuto.
4. Trasferimento della sede sociale a Messina.

Roma, 15 gennaio 1923.

L'amministratore delegato.

6735 — A pagamento.

Comitato nazionale per le Fiere campionarie naviganti

SOCIETA' ANONIMA IN LIQUIDAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea per il giorno 3 febbraio 1923, alle ore 15, nella sala del Collegio dei ragionieri in Milano, via Armorari n. 8, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio della liquidazione.
2. Dimissioni del liquidatore e nomina di un nuovo liquidatore.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
4. Compenso ai sindaci per l'esercizio 1923.

Qualora per mancanza di numero legale occorresse una seconda assemblea questa si intende convocata per il successivo giorno 10 febbraio alla stessa ora e negli stessi locali.

Il liquidatore.

6745 — A pagamento.

Società anonima Italiana confezione articoli biancheria
U. S. FRATELLI GENTILI e C.
In liquidazione

Sede in Milano

Capitale versato Lire 3.500.000

Avviso di convocazione.

Gli azionisti della Società anonima Italiana confezione articoli biancheria U. S. Fratelli Gentili e C., in liquidazione, dichiarata fallita con sentenza 19-22 settembre 1922 del tribunale di Milano, sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 10 febbraio 1923, ore 16,30, in Milano, presso la sede sociale in Viale Lazio, n. 6, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del liquidatore.
2. Proposta di concordato a sensi dell'art. 853 Codice commerc o mediante pagamento integrale delle spese e dei crediti ipotecari e privilegiati, e del 50 % sui crediti chirografari; e, in relazione a tale proposta:

a) revoca della deliberazione 19 luglio 1922 di scioglimento anticipato e messa in liquidazione; limitazione del capitale a L. 35.000, diviso in 7000 azioni ridotte a L. 5 e loro raggruppamento in 350 azioni da L. 100 ciascuna;

b) modificazione degli articoli 20, 30, 32 dello statuto sociale; nomina di sette amministratori; nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti, e determinazione del loro emolumento;

c) aumento del capitale della Società a 3 milioni, mediante emissione di 29.650 azioni da L. 100; determinazione delle relative condizioni e modalità;

d) conseguente modificazione dell'art. 6 dello statuto.

3. Deliberazioni relative e conseguenziali agli oggetti di cui ai capi 1° e 2°.

Per essere ammessi all'assemblea i soci dovranno depositare i loro titoli azionari presso la sede sociale in Milano, Viale Lazio, n. 6, al più tardi entro il giorno 6 febbraio 1923.

Qualora l'assemblea, per mancanza di numero legale, andasse deserta, essa è fin d'ora indetta in seconda convocazione per il giorno 11 febbraio 1923, nello stesso luogo ed ora.

Il deposito delle azioni per intervenire a tale assemblea dovrà essere come sopra effettuato entro il 7 febbraio 1923.

Il liquidatore
rag. Dante Gaslini.

6765 — A pagamento.

Cooperativa case
« VOLUNTAS ET LABOR »
tra i ferrovieri dello Stato
ROMA

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata l'assemblea ordinaria dei soci nella sala delle aste (Villa Patrizi) in prima convocazione il giorno 19 febbraio 1923, alle ore 9, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente.
2. Approvazione bilancio consultivo e relazione dei sindaci.
3. Compenso agli amministratori e ai sindaci.
4. Elezioni generali.

In mancanza del numero legale l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno successivo 11 febbraio 1923, alle ore 9, nei stessi locali, qualunque sia il numero degli intervenuti, avvertendo che, qualora l'ordine del giorno non potesse essere svolto nella mattinata, l'assemblea continuerà nelle ore pomeridiane dopo breve intervallo.

Roma, 19 gennaio 1923.

Il presidente
avv. G. Balzarini.

Il segretario
D. Parsi.

6762 — A pagamento.

R. Sottoprefettura di Lanusei

AVVISO D'ASTA

per la vendita di 3051 piante di leccio martellate nella foresta vincolata « Archenui » e relativo sottobosco di proprietà del comune di Seulo, territorio dello stesso Comune.

SI RENDE NOTO

che alle ore 11 del giorno 10 febbraio 1923 nei locali della Sottoprefettura, nanti il sottoprefetto, assistito da pubblico notaio e con l'intervento di un rappresentante del Comune proprietario, si terrà il secondo incanto col metodo della candela vergine secondo le norme del regolamento di contabilità generale dello Stato, per la vendita delle piante come sopra indicate, esistenti nella foresta « Archenui », di proprietà del comune di Seulo.

La base d'asta è fissata in L. 322.659.40 suscettibile di aumento non inferiore a lire cento per offerta.

L'incanto seguirà sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel quaderno d'oneri 20 luglio 1922 debitamente approvati ed ostensibili a chiunque in questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche con un sol concorrente,

A garanzia dell'asta dovrà eseguirsi a mani del presidente un preventivo deposito di L. 16.150 o da questo fondo saranno prelevate tutte le spese d'asta e quelle per avvisi, inserzioni, qua lorni d'oneri, tassa di registro, martellazione, perizia, consegna, collaudo e quante altre occorrono in dipendenza del contratto stesso.

Al momento dell'aggiudicazione, o al più tardi entro sei giorni dalla medesima, il deliberatario dovrà presentare un fideiussore con approbatore e costituire la cauzione mediante deposito reale in numerario, ed in rendita del Debito pubblico al valore di borsa, della somma corrispondente al 20 0/0 del prezzo di aggiudicazione, per garanzia degli eventuali danni, da farsi presso la Cassa depositi e prestiti.

Tanto la cauzione quanto l'eccedenza sul deposito per le spese d'asta ed accessorie, saranno restituite all'aggiudicatario se non dopo che l'atto della finale collaudazione avrà riportato l'approvazione dell'autorità competente.

Il pagamento dell'ammontare del deliberamento dovrà farsi mediante deposito presso la Cassa depositi e prestiti in due rate uguali, di cui la prima entro 10 giorni dalla data di notificazione dell'avvenuta approvazione del contratto, la seconda entro un anno dalla data del primo versamento.

I fatali per presentare le offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo risultante dall'aggiudicazione, scadranno la mattina del giorno 26 febbraio 1923, alle ore 11 precise.

Lanusei, 16 gennaio 1923.

Il sottoprefetto
Sanna.

6759 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Alessandria

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto

Nei giorni 8 e 9 febbraio 1923, ad ore 9,30

Avranno luogo negli uffici della Provincia pubbliche aste a schede segrete per l'aggiudicazione degli appalti per l'anno 1923 di manutenzione delle strade provinciali sottoindicate comprese nei riparti e cantoni indicati, in base al capitolato generale per la manutenzione delle strade provinciali visibile presso gli uffici provinciali nelle ore di ufficio e presso gli uffici provinciali distaccati nella sede del riparto cui appartengono i singoli lotti di strade.

Le aste per i lotti sottoindicati avranno luogo il giorno 8 febbraio 1923, ad ore 9,30.

Riparto 1° - (Casale).

1. Cantone Occimiano.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 183.000.
Cauzione provvisoria L. 4575.
2. Cantone Casale.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 240.700.
Cauzione provvisoria L. 6017
3. Cantone Moncalvo.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 183.800.
Cauzione provvisoria L. 4593.

Riparto 2° (Villanova d'Asti)

4. Cantone Cocconato.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 160.000.
Cauzione provvisoria L. 4000.
5. Cantone Villanova d'Asti.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 224.500.
Cauzione provvisoria L. 5612.
6. Cantone San Damiano.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 228.000.
Cauzione provvisoria L. 5700.

Riparto 3° (Asti)

7. Cantone Montemagno.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 157.500.
Cauzione provvisoria L. 3937.
8. Cantone Isola d'Asti.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 18?.800.
Cauzione provvisoria L. 3470.
9. Cantone Felizzano.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 183.450.
Cauzione provvisoria L. 4536.

Le aste per i lotti sottoindicati avranno luogo il giorno 9 febbraio, ad ore 9,30:

Riparto 4° (Acqui)

10. Cantone Nizza Monferrato.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 127.600.
Cauzione provvisoria L. 3190.
11. Cantone Bistagno.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 135.100.
Cauzione provvisoria L. 3375.
12. Cantone Acqui.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 91.800.
Cauzione provvisoria L. 2295.

Riparto 5° (Novi Ligure).

13. Cantone Castellazzo.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 104.150.
Cauzione provvisoria L. 2603.
14. Cantone Ovada.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 95.735
Cauzione provvisoria L. 2392.
15. Cantone Serravalle.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 144.615.
Cauzione provvisoria L. 3615.

Riparto 6° (Tortona)

16. Cantone Tortona.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 88.000.
Cauzione provvisoria L. 2200.
17. Cantone Sale.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 64.500.
Cauzione provvisoria L. 1612.
18. Cantone Alessandria.
Importo lavori e provviste soggette a ribasso L. 199.500.
Cauzione provvisoria L. 4987.

Gli appalti verranno aggiudicati agli offerenti che raggiungeranno il maggiore ribasso compreso nei limiti di minimo e massimo portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Per essere ammessi all'asta occorre presentarsi muniti dei certificati penali e di moralità di data non anteriore a sei mesi nonchè di un certificato di idoneità ad assumere gli appalti rilasciati nelle forme di rito, di data pure non anteriore a mesi sei.

Occorre pure presentarsi con quietanza del deposto della cauzione provvisoria e con una dichiarazione da cui risulti che l'impresario conosce le condizioni del capitolato, del luogo, dei prezzi che ritiene equi e che è munito dei mezzi d'opera necessari per ben condurre l'appalto.

Le offerte corredate dei suaccennati documenti potranno anche essere recate personalmente o inviate per posta o per terza persona in uno dei cinque giorni feriali precedenti a quella della rispettiva asta.

Alessandria, 18 gennaio 1923.

Il presidente
della Commissione straordinaria
Della Valle.

6749 — A pagamento.

PROVINCIA DI SIRACUSA

COMUNE DI CARLENTINI

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto

Alle ore 10 del 28 febbraio 1923, in questo palazzo municipale, si procederà all'asta pubblica col metodo di cui all'art. 87, lett. a), del regolamento di contabilità generale 4 maggio 1885, n. 3074, per

l'appalto dei lavori di sistemazione della trazzera che dalla provinciale Carlentini-Sortino conduce alla borgata Pedagaggi, della lunghezza di metri 10.321,41, sul prezzo a base d'asta di L. 920.500 soggetto a ribasso.

Ogni concorrente per essere ammesso dovrà produrre entro le ore 12 del 20 febbraio 1923:

1. Domanda in carta da bollo da L. 2,40.
2. Certificato del casellario giudiziario.
3. Certificato di idoneità.
4. Dichiarazione in carta da L. 2,40 attestante di aver piena conoscenza delle condizioni locali, tecniche, amministrative, ecc.
5. Certificato di eseguito deposito di L. 7500 alla tesoreria comunale per le spese d'asta e contrattuali che sono a tutto carico dell'aggiudicatario, e L. 35.000 alla tesoreria provinciale, quale cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge.

I lavori dovranno essere ultimati entro mesi dodici dalla consegna.

Per chiarimenti e visione degli atti rivolgersi a questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Carlentini, 15 gennaio 1923.

Il vice segretario comunale
rag. G. Giuliano.

Il commissario prefettizio
rag. G. Cappellani.

6712 — A pagamento

Comune di Pescocostanzo

Aquila

AVVISO D'ASTA
per l'affitto dei pascoli estivi comunali
pel triennio 1923-1925

Il segretario del Comune suddetto;

Vista la deliberazione consigliare 8 settembre 1922, superiormente approvata;

RENDE NOTO

che alle ore 10 del giorno 22 febbraio 1923, in questa segreteria municipale, innanzi al sindaco locale o chi per esso, avrà luogo un primo esperimento d'asta per l'affitto dei pascoli estivi comunali, descritti nell'elenco che segue, per il triennio 1923-1925, in base alle condizioni d'uso e con la riserva del letame a beneficio del Comune.

L'asta sarà fatta col sistema della candela vergine, e l'aggiudicazione non avrà luogo se non vi saranno almeno due concorrenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 10 ciascuna.

Per essere ammessi all'asta occorre eseguire nella Cassa comunale o nelle mani di chi presiede l'asta il deposito di cui al cennato prospetto e presentare idoneo garante solidale, riconosciuto tale da chi presiede l'asta.

L'aggiudicazione è soggetta ad aumenti in grado di ventesimo e le relative offerte dovranno essere presentate nella segreteria comunale non più tardi delle ore 11 ant. del giorno 15 marzo 1923.

Denominazione dei pascoli

1. Costa di Roberto n. degli aniti 3.
   Fitto annuo base d'asta L. 4000.
   Deposito a garanzia delle spese L. 400.
2. Prudenza n. degli aniti 3.
   Fitto annuo base d'asta L. 3000.
   Deposito a garanzia delle spese L. 300.
3. Borragine n. degli aniti 4.
   Fitto annuo base d'asta L. 3500.
   Deposito a garanzia delle spese L. 350
4. Rapine n. degli aniti 3.
   Fitto annuo base d'asta L. 2500.
   Deposito a garanzia delle spese L. 250.
5. Casoraturo n. degli aniti 3.
   Fitto annuo base d'asta L. 1000.
   [illegible]
6. Mazzamora n. degli aniti 9
   Fitto annuo base d'asta L. 10.000.
   Deposito a garanzia delle spese L. 1000.
7. Pretacarrata n. degli aniti 6.
   Fitto annuo base d'asta L. 6000.
   Deposito a garanzia delle spese L. 600.
8. Quarto del Mulino n. degli aniti 4.
   Fitto annuo base d'asta L. 4000.
   Deposito a garanzia delle spese L. 400.

Le spese d'asta e di contratto andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo e saranno prelevate dal deposito eseguito.

Pescocostanzo, 16 gennaio 1923.

Visto: il sindaco
D. Trozzi.

Il segretario comunale
G. Tiberi.

6751 — A pagamento.

MUNICIPIO DI CASTELLABATE

Il sottoscritto sindaco

AVVISA

che, per cause imprevedute, l'appalto dell'acquedotto di questo Comune, indetto pel 31 corrente mese, viene rimandato ad altra prossima epoca da destinarsi.

Il nuovo avviso d'asta sarà in tempo pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* e nel Foglio degli annunzi legali della Provincia.

Castellabate, 20 gennaio 1923.

Il sindaco
V. Matarazzo.

6752 — A pagamento.

Provincia e circondario di Roma

COMUNE DI RIANO

AVVISO D'ASTA

In esecuzione della deliberazione del Consiglio d'amministrazione 15 dicembre u. s. n. 20 resa esecutiva dalla G. P. A. n. 71206 div. 2ª, 9 gennaio 1923-10 gennaio 1923

SI RENDE NOTO

che il giorno 3 febbraio 1923, alle ore 11 ant. innanzi al presidente o chi per esso, avrà luogo nell'Ufficio dell'Università agraria l'esperimento definitivo d'asta, col metodo della candela, per l'appalto dell'Esattoria dell'Università stessa per il decennio 1923-932.

Le norme le condizioni tutte iscritte al capitolato speciale sono ostensibili nella segreteria dell'Ente e chiunque può averne visione nelle ore d'ufficio.

Riano, 19 gennaio 1923.

Il presidente ff.
L. Piergiovanni.

Il segretario
F. Graziano.

6763 — A pagamento

MUNICIPIO DI GENOVA

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 15 del giorno 13 del mese di febbraio 1923, presso l'ufficio della civica segreteria, dinanzi al sindaco o a chi per esso si addiverrà all'incanto per lo

appalto dei lavori per il prolungamento a mare della fognatura di via Casaregis e per la costruzione di un pennello di difesa del primo tronco di corso Italia.

Importo presunto L. 885.000 soggetto a ribasso d'asta.

(Deliberazione del Consiglio comunale 14 settembre 1922 e della Giunta municipale 18 gennaio 1923)

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lett. A) del regolamento di contabilità generale dello Stato e cioè mediante offerte segrete stese su carta da bollo da L. 2 da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta.

Il piego suggellato, se spedito per posta, dev'essere chiuso in busta e accompagnato con lettera d'invio

Le offerte consistenti in un tanto per cento di ribasso su tutti i prezzi d'appalto, dovranno contenere la indicazione del ribasso oltre che in cifre, anche in tutte lettere sotto pena di nullità.

L'aggiudicazione sarà definitiva e si farà luogo al deliberamento anche nel caso di un solo offerente.

Il deliberatario resta vincolato all'osservanza del capitolato speciale d'appalto e relativo elenco dei prezzi il quale assieme alle altre condizioni di appalto, sarà visibile presso il civico ufficio di segreteria (sezione contratti) nelle consuete ore di ufficio.

Per essere ammesso all'asta dovrà ciascun concorrente presentare all'ufficio di segreteria anzidetto non più tardi del giorno 7 febbraio 1923 o spedire in modo che vi pervengano entro il detto giorno:

a) il certificato di moralità e quello di penalità di data non anteriore ai tre mesi a quella fissata per l'asta, rilasciati rispettivamente dall'autorità del luogo di domicilio e dal tribunale penale e civile del luogo di nascita;

b) un attestato dal quale risulti che il concorrente ha già lodevolmente compiuti altri lavori del genere oppure ha già compiuti altri lavori per conto del Comune;

c) una dichiarazione in carta bollata da L. 2 con cui il concorrente attesti di aver preso conoscenza di tutte le condizioni di appalto nonchè di aver giudicato i prezzi, nel loro complesso rimuneratori e tali da consentire il ribasso che sarà per fare contenente altresì elezione di domicilio in Genova.

L'Amministrazione civica, dopo aver esaminato i documenti determinerà con giudizio inappellabile quali fra gli aspiranti possano ammettersi all'asta, riservandosi la piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti ammessi dovranno al momento dell'asta comprovare di aver versato a mani del tesoriere civico un deposito a titolo di cauzione di L. 88 500

Tali depositi dovranno essere effettuati prima delle ore 12 del giorno fissato per l'incanto e saranno restituiti ai concorrenti non riusciti aggiudicatari all'appalto.

Il deliberatario dovrà nel termine di 10 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione prestarsi alla stipulazione del contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e comunque allo stesso relative saranno a carico del deliberatario.

Genova, 19 gennaio 1923.

Il segretario generale
A. Di Casa.

6759 — A pagamento

CITTA' DI SANREMO

Avviso d'asta

Il giorno 15 febbraio 1923, alle ore 10, innanzi al sindaco o ad un suo rappresentante, si terrà nel Palazzo comunale di Sanremo una gara all'asta pubblica per l'aggiudicazione dell'appalto della manutenzione dei giardini pubblici e dei corsi alberati della città per la durata di due anni, in base al canone annuo a forfait di L. 45.000 ed alle condizioni tutte portate dal capitolato d'oneri deliberato dal Consiglio il 30 settembre 1922 e rese esecutorie previo parere favorevole del Consiglio di prefettura, il 29 dicembre 1922, n. 15080-260 div. III.

L'asta procederà col metodo indicato all'art. 87-*a* del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e l'aggiudicazione avrà luogo ad unico incanto in favore del migliore offerente od anche dell'unico purchè questi offra un miglioramento sul canone a forfait come sopra fissato.

Le offerte, redatte in carta bollata da L. 2,40 e indicanti chiaramente il nome, il cognome e il domicilio del concorrente, nonchè la misura del ribasso percentuale offerto sul canone, dovranno essere corredate da:

1° certificato di immunità penale dell'aspirante;

2° certificato di idoneità ad assumere la manutenzione dei giardini;

3° [illegible] comprovanti l'eseguito deposito di L. 3000 a garanzia dell'offerta e di altre L. 3000 in contanti per le spese contrattuali, che rimarranno a carico totale dell'aggiudicatario, comprese quelle per le copie del contratto occorrenti per la sua esecuzione.

Per ogni altra condizione si fa espresso e integrale richiamo al capitolato d'oneri ed alla deliberazione consigliare citata, che rimarranno depositati a libera visione degli interessati, nell'ufficio comunale (Sezione archivio), nelle ore in cui questo è aperto al pubblico.

Sanremo, 17 gennaio 1923.

Il sindaco
P. Carli.

Il segretario generale
Scarella.

6755 — A pagamento.

COMUNE DI VILLACIDRO

AVVISO
di secondo esperimento d'asta

Caduto deserto l'incanto notificato con bando dell'11 dicembre u. s. per l'appalto dei lavori di ampliamento e sistemazione del cimitero

SI RENDE NOTO

che nel giorno 7 febbraio p. v., alle ore 11 antimeridiane, nella sede del Municipio, si terrà dinnanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, un secondo esperimento, alle condizioni tutte e con la procedura stabilita nell'avviso sopra richiamato.

Si addiverrà all'aggiudicazione definitiva anche in confronto di un solo concorrente.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 11 del 26 p. v. febbraio.

Villacidro, 16 gennaio 1923.

Il sindaco
Alagna.

6753 — A pagamento.

Municipio di Ariano di Puglia

Avviso d'asta ad unico incanto

SI RENDE NOTO

che nel giorno 31 gennaio 1923, alle ore 12, a termini abbreviati di giorni 5, innanzi al sindaco di Ariano, o chi per esso si procederà, mercè asta pubblica, all'appalto del dazio consumo in questo Comune aperto per gli anni 1923, 1924 e 1925.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, sarà aperta sul canone di L. 100.000 e le offerte in aumento non possono essere inferiori a L. 100.

I concorrenti dovranno depositare nella tesoreria comunale la cauzione provvisoria di L. 15.000 e nella segreteria comunale i certificati di penalità e moralità di data recente e L. 6000 per spese di appalto e contratto.

Sono visibili presso questa segreteria comunale tutti gli atti relativi all'appalto.

Ariano di Puglia, 20 gennaio 1923.

Il sindaco
D. Gambacorta.

Il segretario
P. Guarini.

6751 — A pagamento.

Consorzio dei Partecipanti di Persiceto

Avviso d'iscrizione
per l'ammissione al riparto dei beni del 1923

Tutti i Partecipanti che pretendono di avere il diritto di essere ammessi al riparto dei beni che seguirà nell'anno in corso, sono invitati a farsi inscrivere nell'apposito registro, che sotto la assistenza di due componenti la Commissione amministrativa resterà aperto nella segreteria consorziale in Persiceto, Via Umberto I, n. 15, nei giorni 5 febbraio e successivi sino al 17 marzo prossimi, nelle ore e secondo il turno indicati nell'apposito av-

viso pubblicato ed affisso all'albo pretorio della residenza del comune di Persiceto e dei Comuni limitrofi e coll'osservanza delle norme e regole in detto avviso trascritte.

Decorso detto termine i partecipanti che non si saranno fatti inscrivere decadranno da ogni diritto, intendendosi che la mancata iscrizione importa la loro spontanea rinunzia del loro diritto.

Persiceto, 13 gennaio 1923

Il presidente
Rusticelli Guerino.

6757 — A pagamento.

OPERA PIA

Sacro Monte di Pieta' Ospedale civile di Bari

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 8 febbraio 1923, alle ore 12, con la continuazione, in Bari, negli uffici del Pio Istituto Sacro Monte e propriamente nella segreteria messa in piazza San Pietro, nell'interno dell'Ospedale consorziale di Bari, avanti al presidente del Consiglio di amministrazione od al suo rappresentante con l'intervento di un R. notaio, si procederà a pubblici incanti col metodo dell'estinzione della candela vergine alla vendita del vecchio caseggiato, che formava il vecchio ospedale civile di Bari, di proprietà dell'Opera pia Sacro Monte di Pietà Ospedale civile di Bari.

L'intero comprensorio si vende nelle condizioni statiche in cui si trova e perciò non darà diritto all'acquirente di sperimentare sotto qualsiasi pretesto, qualsiasi azione contro l'Ente predetto, perchè il prezzo di base è stato commisurato alle cattive condizioni statiche del fabbricato, alla vetustà degli infissi e a tutto quant'altro ha attinenza.

Il detto fabbricato occupa nell'assieme mq. 1500 di suolo.

La pianta planimetrica relativa è visibile presso il notaio cav. Caravella, via Abate Gemma n. 89.

Nel catasto urbano di Bari figura sotto l'intestazione Ospedale civile di Bari, partita n. 1298 e seguito n. 620669, mappali 1407, 1410, 1417, 1421 coll'imponibile di L. 990,75, vi sono però delle correzioni a farsi.

È distinto con i nn. civici 12, 14, 15 e 16 verso la muraglia, nn. 7, 8 vico S. Teresa delle donne nn. 7, 7-A al largo Ospedale, nn. 28 a 32 al vico dell'Ospedale.

Comprende vani di pianterreno numerati come innanzi, vani diversi ed ammezzati di primo e secondo piano.

È intercluso tra fabbricati di altri proprietari:

a) nel vico S. Teresa delle donne, Chiesa Palatini, Pietro Naviglia, Mincurzi De Sudicibus, Lacalendola, Domenico de Benedictis, Marchesa;

b) nella strada S. Teresa delle donne, Abbrescia, Lovusso, De Benedictis, Laquavagnola, Cascano Angela;

c) nel largo dell'Ospedale Introna Michele Cascano Antonio ed a sua volta interclude la Chiesa della Pietà, che fa parte del caseggiato.

Confina a nord con la muraglia, affacciantesi allo stradale del porto, di fronte al palazzo della Capitaneria e Dogana, e cogli altri fabbricati seguenti alla lett. *a)* a nord con piccolo tratto della strada S. Teresa delle donne e con le altre fabbriche segnate alla lettera *b)* ad ovest col largo dell'Ospedale e col vico omonimo fa parte della presente vendita la casa al largo Ospedale, mappale n. 1408, piani 4, vani 8, imponibile L. 354,75.

Catasto partita nn. 1298, 6205-*bis*.

Confina a nord con Cascano Antonio, ad est largo Ospedale, a sud Nicola Paparella, ad ovest Cascano Antonio, Vox Carmine ed altri ai civici 3, 4, 5.

Gl'incanti si apriranno sul prezzo di base di L. 250.000 e l'aggiudicazione non avrà luogo se non si presenteranno almeno due concorrenti.

Non sarà ammesso a fare offerte colui che non avrà provato di aver fatto deposito presso il tesoriere del Pio Luogo di L. 50.000 a garanzia dell'offerta e di tutte le spese già fatte e da farsi per detta vendita niuna esclusa od eccettuata.

La vendita sarà provvisoria perchè soggetta ad aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione medesima.

Il termine per l'offerta di tale aumento andrà a scadere alle ore 12 del 24 febbraio 1923.

Il deposito dei concorrenti che non risulteranno aggiudicatari sarà restituito nel medesimo giorno dell'aggiudicazione, mentre sarà trattenuto quello fatto dall'aggiudicatario.

Le prime due offerte non potranno essere inferiori a L. 5000 ciascuna.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva l'acquirente dovrà versare il prezzo integrale d'aggiudicazione; il relativo verbale avrà gli gli effetti di contratto.

Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese e quelle preparatorie per la vendita del comprensorio, niuna esclusa od eccettuata, e quelle sopportate dall'Amministrazione del Sacro Monte per il puntellamento dei vari fabbricati, di perimento ed affitto del materiale impiegato, giusta nota dell'ingegnere De Savio.

Nel termine di sei mesi l'acquirente restituirà tutto il materiale alla ditta Nicola Ricco.

Bari, 12 gennaio 1923.

Nicola Bianchi
segretario.

Il presidente.

6756 — A pagamento.

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI COMO

Si rende noto, agli effetti dell'art. 9 del decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, che il Consorzio degli utenti del Bardello ha chiesto, con istanza 29 agosto 1922, la concessione di costruire una diga a paratoie mobili, all'incile del fiume Bardello, in territorio del comune di Bardello, per regolare il deflusso delle acque del lago di Varese, del quale il fiume anzidetto è l'emissario, in servizio delle utenze industriali esistenti sul suo corso, nei comuni di Olginasio, Besozzo, Bogno, Brebbia.

Como, 13 gennaio 1923

L'ingegnere capo
Lori.

6747 — A pagamento.

Direzione del Genio militare di Napoli

AVVISO D'ASTA

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso degli articoli 87 *a)* e 90 del regolamento di contabilità generale a termini abbreviati di giorni cinque

SI FA NOTO

che nel giorno 2 febbraio 1923, alle ore 10, si procederà in Napoli nell'ufficio della Direzione del Genio militare situato in piazza Plebiscito, n. 33, palazzo Salerno piano 3°, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, a pubblico incanto ad offerte segrete per l'appalto seguente

Opere occorrenti per la profilassi contro la peste nei Capannoni a Porta Massa in Napoli, per l'ammontare di L. 60.000.

Cauzione L. 6000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 50 dalla data del processo verbale di consegna dei lavori medesimi.

Il capitolato, le condizioni di appalto, i campioni e i disegni sono visibili presso questa Amministrazione in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno esibire, o far pervenire alla Direzione suddetta, non più tardi delle ore 10 del giorno 29 gennaio 1923 i seguenti documenti:

a) l'attestato penale ed il certificato di moralità di data non anteriore a mesi quattro a quella fissata per la presente asta, rilasciati il primo dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato, l'altro dal sindaco del Comune nel quale l'aspirante è domiciliato.

b) un certificato di idoneità rilasciato dal prefetto o dal sottoprefetto del luogo ove il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui, lavori pubblici o privati, analoghi a quelli da appaltarsi, nel quale si assicuri aver dato egli prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione dei lavori medesimi.

Per ottenere il certificato di idoneità, il concorrente dovrà esibire al prefetto o sottoprefetto un attestato di data non anteriore di sei mesi a quella dell'asta, rilasciato, se trattasi di lavori per conto dello Stato, da un funzionario tecnico governativo in servizio attivo, di grado o con attribuzioni non inferiori a quelle di direttore del Genio militare o direttore d'ufficio, dal quale risulti che, sotto l'alta sorveglianza od immediata direzione sua o dell'ufficio a cui è preposto, il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto, per conto altrui, lavori di natura analoga a quelli da appaltarsi.

L'attestato, oltre la specificata enunciazione dei lavori e del loro ammontare, dovrà contenere l'indicazione del tempo e del luogo ove furono eseguiti ed accennare altresì se lo furono regolarmente e con buon risultato e se dettero luogo o no a liti tra l'Amministrazione e l'appaltatore.

Qualora il funzionario che ha avuta l'alta sorveglianza o la immediata direzione dei lavori non fosse più in servizio attivo, l'attestato potrà essere rilasciato da un altro funzionario governativo avente la qualità di cui nel 2° capoverso del presente comma *b*), il quale certifichi per scienza propria e sotto la sua responsabilità che dopo aver fatte le opportune indagini e richieste le occorrenti informazioni gli consta che il concorrente ha eseguito per conto altrui, lavori nelle condizioni sopraccennate.

L'attestato verrà, in ogni caso, ricordato nel certificato del prefetto o sottoprefetto ed esibito insieme al certificato medesimo.

Trattandosi di lavori non eseguiti per conto dello Stato, o sui quali esso non abbia esercitato un'alta sorveglianza, l'attestato potrà essere confermato, sotto la propria responsabilità, da uno degli ufficiali tecnici governativi sopra designati.

Dalla esibizione di tale certificato di idoneità sono esonerati quegli appaltatori i quali al momento dell'appalto di cui sopra abbiano in corso di esecuzione altri lavori per conto di questa Direzione, ovvero abbiano eseguito lodevolmente, per conto della Direzione stessa, altre opere simili a quelle per le quali è indetto questo appalto ed in tempo non anteriore a sei mesi dalla data del presente avviso d'asta.

c) una dichiarazione su carta da bollo da L. 2,00 con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove debbono eseguirsi i lavori, di aver presa conoscenza delle condizioni locali, ed eventualmente delle cave e dei campioni, nonchè di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e che possano influire sull'esecuzione dell'opera, e di aver giudicato i prezzi medesimi nel loro complesso rimuneratori e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare tale sua idoneità, l'Amministrazione milit re potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, purchè presenti in vece sua una persona che riunisca le condizioni suespresse, ed alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori mercè apposito atto, in carta bollata, con cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

d) una dichiarazione su carta da bollo da L. 2,00 da cui risulti che, agli effetti del contratto da stipularsi, il concorrente ha già eletto il suo domicilio legale presso una data persona che ha stabile dimora nel Comune dove debbonsi eseguire i lavori, e che incondizionatamente tale persona, con l'apposizione della sua firma sulla predetta dichiarazione, accetta la elezione del detto domicilio.

L'attestato, i certificati e le dichiarazioni di cui ai comma *a*), *b*), *c*), *d*), sono sempre indispensabili, sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione militare si riserva però piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento

I concorrenti dovranno a propria diligenza e sotto la loro esclusiva responsabilità assicurarsi, presso l'ufficio appaltante, di essere stati ammessi all'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte scritte con inchiostro nero su carta filogranata col bollo ordinario di L. 2 firmate o chiuse in piego sigillato; potranno anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o farle presentare alla Direzione del Genio in Napoli anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata, ed anche seduta stante, purchè non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Non si terrà conto alcuno delle offerte se non saranno presentate o non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che i concorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentato la ricevuta del medesimo.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare, nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Le offerte che non indicassero esplicitamente il ribasso in tutte lettere, la data, il nome e cognome dell'offerente, e quelle che contenessero qualche speciale condizione saranno nulle.

Il ribasso dovrà estendersi senza distinzione a tutti i lavori, sia a misura nonchè alle mercedi degli operai ed alle provviste prevedute dal contratto.

Qualora il ribasso fosse scritto anche in cifre e risultasse una discrepanza fra la somma in cifre e quella in lettere, si riterrà valida quest'ultima

Le Cooperative ed i loro Consorzi dovranno dimostrare la capacità sia tecnica che finanziaria in base all'art. 43 del regolamento approvato con R D. n. 278, relativo alla concessione d'appalti a Società cooperative, in data 12 febbraio 1911.

Le Cooperative dovranno altresì presentare la copia della deliberazione consigliare (autenticata dal notaio) dalla quale risulti oltre la deliberazione stessa anche la delega alla persona incaricata di prender parte all'asta per firmare l'offerta ed il contratto la delega alla persona incaricata della direzione dei lavori, e la delega alla persona incaricata della riscossione dei mandati.

L'attestato penale, il certificato di moralità e l'attestato di idoneità sono sempre indispensabili anche per la persona cui l'aspirante intende affidare l'eseguimento dei lavori e ciò sia che l'aspirante sia un privato, una Società commerciale, od una Cooperativa.

Le Cooperative di produzione e lavoro, per essere ammesse all'incanto, dovranno esibire, oltre tutti i documenti prescritti dalla legge, anche una dichiarazione di garanzia da rilasciarsi dall'Istituto nazionale per la cooperazione, con la quale detto Ente si obblighi di assumere tutti gli oneri che deriveranno da eventuali inadempienze delle Cooperative stesse.

Le Società commerciali che intendono concorrere all'appalto dovranno comprovare con documenti legali, o con certificato della cancelleria del tribunale o della Camera di commercio competente, che la Società è legalmente costituita e che furono adempiute le formalità di cui agli articoli 90 e seguenti del Codice di commercio e che la persona che sottoscriverà le offerte, ha la facoltà di obbligare legalmente la Società medesima

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'applicazione della contravvenzione. Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica, o telefonica.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante quando anche fosse un solo, che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè non inferiore al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare in una delle Regie Sezioni delle Tesorerie provinciali di Napoli, Caserta, Salerno, Avellino, Catanzaro, Cosenza, Benevento e Roma il deposito di L. 6000.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli al portatore di rendita pubblica dello Stato, o garentiti dallo Stato,

al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Il deliberatario dovrà però, prima che si addivenga alla stipulazione del contratto completare, ove occorra, la somma fissata a titolo di cauzione effettuando un deposito suppletivo nella cassa stessa, ove effettuò il deposito provvisorio qualora nel frattempo fosse diminuito il valore di borsa dei titoli depositati

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

A tutti coloro che avranno presentate offerte senza essere rimasti aggiudicatari verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che solo avessero fatto il deposito in tesoreria senza rendersi poi offerenti verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgono per fare a loro cura la pratica di svincolo.

Tali certificati vanno soggetti alla tassa di bollo di L. 2 ed alla tassa di registro a carico degl'interessati.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticipare l'importo di L. 2000 all'atto della stipulazione del contratto.

Entro 5 giorni dall'avvenuta aggiudicazione definitiva, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Nel caso d'inadempimento a questa prescrizione, l'Amministrazione militare potrà procedere senz'altro ad un nuovo incanto a rischio e pericolo dell'aggiudicatario, rivalendosi delle spese e di ogni altro danno sulla somma depositata a garenzia dell'asta.

Napoli, 22 gennaio 1923.

Il relatore
F. Caponegro.

6760 — A credito.

(1ª pubblicazione).

MUNICIPIO DI MESSINA

115° Elenco dei deceduti nel terremoto del 28 dicembre 1908

21002. Lanza Nicolò fu Matteo e fu Giordano Giuseppa, nato a Messina, di anni 43, cond. civile, celibe.

21003. Micari Diego fu Cosimo e fu Sergi Lucia, nato a Galati, di anni 42, carraio, sposo a Giannetto Nazzarena.

21004. Micari Gaetano fu Cosimo e fu Sergi Lucia, nato a Galati, di anni 45, carraio, marito di Magazzù Maria.

21005. Magazzù Maria fu Giuseppe e fu Margherita . . . , nata a Galati, di anni 44, casalinga, moglie di Micari Gaetano.

21006. Micari Cosimo fu Gaetano e fu Magazzù Maria, nato a Galati, di anni 19, bracciante, celibe.

21007. Micari Giuseppe fu Gaetano e fu Magazzù Maria, nato a Galati, di anni 17, bracciante, celibe.

21008. Micari Lucia fu Gaetano e fu Magazzù Maria, nata a Galati, di anni 15, casalinga, nubile.

21009. Micari Margherita fu Gaetano e fu Magazzù Maria, nata a Galati, di anni 12, casalinga, nubile.

21010. Micari Santina fu Gaetano e fu Magazzù Maria, nata a Galati, di anni 8.

Messina, 13 dicembre 1922.

L'ufficiale dello stato civile
Centarini.

Per il segretario
Micali.

6596 — Gratuito.

(2ª pubblicazione).

ESTRATTO DI DECRETO
per dichiarazione di assenza

—

Il tribunale civile e penale di Ivrea con decreto 27 novembre 1922 provvedendo su domanda di Bellardi Giovanni fu Francesco, residente in Borgomasino, perchè sia dichiarata l'assenza del proprio fratello Bellardi Antonio già domiciliato in Borgomasino, presunto assente da oltre venti anni, ordinò prima ed avanti ogni cosa l'assunzione di sommarie informazioni, nominando a curatore del presunto assente lo stesso instante.

Ivrea, 2 dicembre 1922.

avv. P. Piava.

5834 — A pagamento.

(2ª pubblicazione)

Sunto

Regio tribunale civile e penale di Alessandria

—

Su istanza di Timo Pietro residente in San Giuliano Nuovo, di Alessandria, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 24 febbraio 1922, il tribunale civile di Alessandria con suo provvedimento in data 10 marzo 1922, ha ordinato siano assunte sommarie giurate informazioni, sulla presunta assenza di Timo Giuseppe di Pietro, già residente in San Giuliano Nuovo di Alessandria.

Alessandria, 18 dicembre 1922.

Il S. procuratore dei poveri
avv. N. Bodratti.

5879 — A credito. — Art. 3179 C.

(2ª pubblicazione).

R. tribunale civile e penale di Alessandria

—

Sunto di provvedimento

—

In seguito a ricorso di Ollivieri Carolina, in Consonno, residente in Gamalero, povera per decreto 28 novembre 1922, il tribunale civile di Alessandria con suo decreto in data 12 dicembre 1922, ha ordinato che siano assunte sommarie giurate informazioni sulla presunta assenza di Consonno Annibale fu Paolo, richiedendo all'uopo il pretore del mandamento di Cassine.

Alessandria, 16 dicembre 1922

Il s. procuratore dei poveri
avv. Bodratti Natale.

5880 — A credito — Art. 3554 C

(2ª pubblicazione).

Il tribunale di Livorno, su domanda della contessa Gina Grottanelli nata Bruno e del signor Giovanni Bruno, con sua sentenza in data 12 dicembre 1922, ha dichiarata l'assenza di Bruno Arturo Gino fu Giovanni, nato a Livorno il 7 gennaio 1854, e già a Livorno domiciliato, ordinando che la detta sentenza sia pubblicata ai sensi dell'art. 23 del Codice civile.

Di commissione
avv. Aldo Dello Strologo.

5889 — A pagamento.

Su richiesta dell'ill.mo signor conte ing. Giovanni Sanvitale elettivamente domiciliato in Parma presso e nello studio dell'avv. cav. Cesare Pederzani, la Corte d'appello di Parma ha profferito il seguente decreto:

« La Corte d'appello di Parma riunita in Camera di Consiglio nelle persone degli Ecc.mi signori cav. uff. Guaraldi presidente di sezione — Giraldi cav. Luigi — Magnani cav. Angiolcaro — Tinti cav. Tito — Barazzoni cav Clarenzo, consiglieri. Visto il ricorso che precede nonchè gli atti e documenti allo stesso allegati. Sentito il pubblico ministero. Ritenuto concorrere tutte le condizioni volute dalla legge. Visti gli articoli 215, 216, 218 Codice civile;

Decreta

farsi luogo all'adozione della signorina Gnecchi Maria Luisa di Antonio e di Pagani Amelia, nata a Parma il 27 novembre 1904 ed ivi domiciliata, per parte del signor Sanvitale conte ing. Giovanni delli furono conte Alberto e contessa Laura Malvezzi De Medici, nato a Parma l'8 maggio 1872 e quivi domiciliato.

Prescrive che il presente decreto sia affisso all'albo del comune di Parma, nonchè inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Parma, e nel giornale ufficiale del Regno.

Parma, 16 dicembre 1922.

Il primo presidente
Guaraldi

Il cancelliere
A. Gabassi.

6743 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

ESTRATTO
di decreto per dichiarazione di assenza

—

Su ricorso per dichiarazione di assenza di De Rosa Stanislao fu Giuseppe da Grimaldi il tribunale di Cosenza con provvedimento 8 gennaio 1923 ha ordinato che siano assunte sommarie giurate informazioni sulla verità dell'esposto nel ricorso da 4 prossimi amici o parenti del presunto assente, all'uopo delegando il Pretore di Grimaldi.

Cosenza, 16 gennaio 1923.

avv. Francesco Sensi
procuratore.

6758 — A pagamento.

REGIA CORTE D'APPELLO di Ancona

—

Si rende noto a termini dell'art. 218 cod. civ., che questa Corte di appello con decreto 30 dicembre 1922 ha dichiarato farsi luogo alla adozione dell'esposto Setajoli Alessandro nato in Ancona il 30 maggio 1904, da parte di Moroni Vincenzo fu Angelo, di anni 56, e di Bargelletti Marianna fu Pietro, di anni 51, coniugi, entrambi coloni di Ancona, ammessi al gratuito patrocinio.

Ancona, 16 gennaio 1923.

avv. R. Fazi
procuratore ufficioso.

6703 — A credito - Art. 2265 C.

La Corte d'appello di Palermo, sezione 1ª, con deliberazione 30 dicembre 1922, ordinò farsi luogo all'omologazione della adozione fatta innanzi a S. E. il primo presidente con verbale del 5 settembre 1922, fatto dai coniugi Tedesco Vito e Rizzo Maria, nella persona di Senno Giuseppe d'ignoti.

Si rilascia per la pubblicazione nel Foglio degli annunzi legali e nella « Gazzetta ufficiale » del Regno.

Palermo, 10 gennaio 1923.

Il cancelliere
F. Seminara.

6720 — A pagamento.

Tamino Raffaele, *gerente*. Dario Peruzy, *direttore* Tipografia delle Mantellate.